ANNO XXV. Mercoledì, 2 Ottobre 1872 N. 273.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma e Comuni... [illegible]

Regno... [illegible]

Estero... [illegible]

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Un fascicolo separato... [illegible]

Roma. — Un foglio arretrato cent. [illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 22a palazzo Caetani piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale del giornale via di Dora Grossa, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 34. A Londra Daniel Dee & Cow. n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4° pag. rivolgersi all'Ufficio suo. d'annunzi nei Giornali di L. D. Piazza, via delle Muratte, 25 e 27 ed alle Succursali in Napoli, Palazzo Partanna, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato in inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 1° ottobre

QUESTIONI MILITARI

I.

Vi han delle condizioni le quali s'impongono di per sè per la forza degli avvenimenti.

Tale è per l'Europa la condizione presente, conseguenza immediata delle ultime guerre che hanno recata così grande scossa tutta alla geografia politica quanto all'ordinamento interno di parecchie nazioni.

Ricchè il tempo non abbia data solidità agli effetti dei grandi sconvolgimenti politici e sociali che abbiamo veduto svolgersi nel nostro secolo, finchè la vita interna ed esterna delle nazioni non abbia trovato il suo punto d'equilibrio e le oscillazioni straordinarie non abbiano ceduto il posto ad un moto regolare ed ordinato, noi ci troveremo in una situazione anomala e piena d'incertezze, dalle quale nessuno può con sicurezza prevedere quale possa essere la fine.

Egli è evidente che la Francia, d'onde è nessa la prima scossa, tiene ancora in certa qual guisa in mano il nodo di siffatta situazione: ma come prevedere quale sarà l'indirizzo della sua politica estera, se essa ancora non ha trovato la base del suo equilibrio interno, la quale dovrà evidentemente esercitare non poca influenza su quest'indirizzo stesso?

Non sono però le probabilità politiche di questa condizione di cose che oggi vogliamo discutere; abbiamo semplicemente voluto accennare il fatto per ispiegare gli effetti che questo stato d'incertezza produce.

Tali effetti sono, da un lato, un sincero desiderio di pace, dall'altro un incessante lavoro per parte di tutte le potenze nel loro effetivo al loro apparecchi di guerra e nel dare maggior sviluppo alle loro forze militari.

Che così vediamo infatti al chiudersi di quello stesso convegno che ha recentemente avuto luogo in Berlino fra i sovrani delle tre principali potenze del nord e del centro di attendono sicure guarentigie di una lunga pace.

Nè vediamo la Russia decretare prove di mobilitazione e prosseguire alacremente nelle riforme del suo esercito attivo e nella creazione del suo esercito di riserva; vediamo l'Austria che senza molto rumore ha portato a compimento il ravvicinamento delle sue forze militari, chiedere nuovi fondi per l'esercito alle delegazioni riunite a Pest; vediamo la Germania aumentare la sua artiglieria di campagna, quasi per non restare sovorchiata in alcuna parte dai nuovi ordinamenti francesi.

Nè accanto a questa opera di preparazione di quelle stesse potenze che sono state rappresentate al convegno di Berlino rimangono neghittose le minori potenze, che per le loro speciali condizioni non possono avere altro desiderio che di aver assicurata la pace, nè altro interesse che di allontanare ogni probabilità di essere frammischiate a conflitti in caso di nuove guerre. Belgio ed Olanda pensano a ricordinare le loro forze e ad aumentarle, e questa si prepara ad imitare quello nel compimento del suo sistema di difesa: e in Svizzera anch'essa ha rivoluta e modificata la sua legislazione militare e discute riforme.

E l'Italia, che certo per desiderio di pace non rimane addietro ad alcuno, senta pure l'influsso dell'atmosfera in cui vive, e lavora e si prepara senza essere giudicata certamente da alcuno scopo aggressivo.

Da tutte ciò non vogliamo certamente conchiudere che lo circostanze portino alla guerra e che il convegno di Berlino non sia stato ispirato ad una sincera brama di pace e che le questioni che in esso sono state discusse non abbiano avuto di mira di conseguire così benefico risultato.

La conclusione alla quale vogliamo venire è che la questione militare rimane fra le più vitali che debbono in queste momento preoccupare gli uomini di Stato, lo assemblee parlamentari e le popolazioni.

Siamo convinti che questa preoccupazione sia seriamente sentita da noi e che governo e paese non si stancheranno di continuare nel cammino intrapreso per mantenere una posizione acquistata a costo di tanti sacrifizi, giacchè per arrivare a far rispettare la nostra sicurezza e far apprezzare il valore della nostra amicizia, occorre dimostrare che potremmo essere, come fu detto recentemente con una frase felice dal conte Andrassy, dei nemici pericolosi.

Ma appunto perchè riconosciamo l'interesse che tutti prendono e devono prendere ora alla questione militare, stimiamo debito nostro di studiarci di porre in chiare quale sia la mèta a cui si vuole arrivare ed a qual punto del cammino ci troviamo, affinchè il paese non si abbandoni a una fiducia poco giustificata, nè si lasci trascinare da lusinghiere e pericolose illusioni.

Ed è ciò appunto che noi ci proponiamo di fare or che stanno per essere riprese le discussioni parlamentari che dovranno pure aggirarsi, e non poco, sui provvedimenti militari.

APPENDICE

MOGLIE ED ATTRICE

(Dall'inglese)

DI CARLO READE

Vane cominciava a sentire le punture di quella lingua che poteva portare ben altri colpi, e non arriva rispondere. Sir Carlo disse per lui:

— Forse egli volere farci una sorpresa, ed invece siamo noi che col suo aiuto, signora, gliene facciamo una.

La signora Vane non osava dirigere la parola ad alcuno nè rispondere, non essendo presentata: disse quindi al marito:

— Ma non sai, non mio, che non conosco alcuno de' tuoi amici? Non sarebbe meglio cominciare dei presentarmi?

— No, no — esclamò egli. — Non è di moda fare presentazioni nel loro mondo...

— Nel ci presentiamo sempre da noi stessi — interruppe la Woffington, e s'alzò adagio, guardando Vane trepidante e confuso, ed additando l'altra commedianto presente, comunicò dal presentarla col titolo:

— L'onorevole signora presidentessa Quinkly, madame. — Poi continuò: — Il baronetto sir Giovanni Falstaff, lord Fopping, sir Carlo Pomander.....

— Oh! — esclamò la signora Vane. Questo quel buon signore il quale ci prestò il suo stato per presentare il legno incagliato nel fango sulla strada. Caro Ernesto, senza la compiacenza di questo signore, non avrei ora il piacere di trovarmi qui.

Il sig. Vane non s'alzò per abbracciare al compiacente amico, ma il bravo posta Gibber, ch'era stato presentato sotto il nome di milord Fopping, disse:

— Tutta la società ringrazia il bravo sir Carlo.

— Veggo negli sguardi di tutti quanto sono riconoscenti — rispose questi.

Poi l'attrice continuò a presentare con dei scrai e titoli supposti gli altri convitati presenti e terminò con se stessa come lady Modish, che era il nome del personaggio da lei rappresentato al teatro.

Tutti sogghignarono a tale espediente, che poi momento aiutava le apparenze, con gran sollievo del marito dell'imbarazzo. Il vecchio Gibber trovandosi trasportato nel bel mezzo d'una commedia di società, principiò a prendere degli appunti nel portafogli. Pomander invece era dispostissimo di vedere ricadere la catastrofe, grazie allo spirito dell'attrice, che obbligava ognuno a stare sull'etichetta. La conversazione ritenne l'apparenza elegante, finchè le signora Vane, impazientè di apportare il suo contingente di notizie della campagna, chiese al marito di lasciarla parlare. Egli la fornì stirrito, sentendo il ridicolo della posizione in presenza di si satirico uditorio; perciò disse a sua moglie che prima andasse a cangiare il vestito da viaggio. Ma le vesti erano nelle carrozza ed Islington, e la poverina dovette adattarsi ad andare, sull'ordine preciso di suo marito, a riposarsi un ora, invece di passare colla compagnia ad intendere la musica nel giardino. Così egli sperava di separare le rivali e d'evitare ulteriori indiscrezioni.

Quando tutti furono usciti, Mabella non potè trattenere un sospiro; questo non era l'accoglimento che aveva sperato da suo marito. Trovave che il suo aspetto, le sua voce stesse avevano subito un cangiamento. E nella sua innocenza alla attribuì tutto ciò si doveri dell'etichetta della capitale, che l'obbligavano a dare la mano ad ogn'altro signore per accompagnarla nel giardino, lasciando la moglie a viaggi coi viaggiatori, ad è a questo titolo ch'egli riavè il nostro collaboratore, l'uomo nonostante la pena, la Francia non ritorna assolutamente in quest'avvenimento.

« Ciò non vuol già dire che io travede in prospettive qualche avvenimento, giacchè tutto in questi tempi hanno, più ancora di nel forse, bisogno di una lunga pace per rimettersi dallo scompasso della Francia.

« Bisogna mettere nel posto dello chimere tutte le voci rubiere ad un rimpasto o ad un cambiamento qualunque. L'Europa è ciò ch'essa è, non lascia a sognare di volervi cambiare qualche cosa.

« Il governo della repubblica francese, al quale ogni giorno giungono dall'estero testimonianze non equivoche della più franca simpatia, il governo della repubblica è il primo della sua parte a far sentire che non vuole che la sua grandezza ha per base il lavoro. Spero che gl'incredoli, se ancora ve ne sono, finiranno per convincersene.

« Questa pace, che desidero vedere mantenersi per molto tempo, questa pace che cerco di vendere feconda, sarà tanto più durevole e più sicura, in quanto che l'esercito che devo farla rispettare, sarà, come qualità, il primo fra tutti gli eserciti.

« Questa pace, io la voglio non già per debolezza, poichè non siamo deboli, la voglio perchè è necessaria a tutti, la voglio perchè non sono, la vuole rendere in pochi anni alla Francia nel mondo il rango da cui ha potuto decadere un istante, ma che non è in potere di nessuno di lungo umana di fargli perdere per sempre. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Firenze, 29 settembre. — Che i clericali ed i reazionari tengano oggi i loro conciliaboli a parte chiuse, lo si comprende di leggieri, perchè essi non amarono mai la luce, e si ne dice, ne pensano, riguardandovi volentieri il mondo civile nelle fatte tenebre del medio-evo; ma non si sarebbe mai aspettato davvero che, addirittura di grazia 1873, a Firenze, i democratici-socialisti della Toscana si raccogliessero nella Camera verde a Congresso, alle cui discussioni non possono assistere se non che i delegati della Società democratica-socialista italiana, e i rappresentanti del Fascio Operaio e del Sistema di qui, del Lume a nono di Pescia, del Serchio di Lucca, del Fiorile Socialo di Livorno, della Rinnopita di Grosseto e di altri giornali di tal fatta che i promotori del Congresso riconobbero per democratici genuinamente in loro favore il dignus est intrare.

Probabilmente, quando, anzi sono, l'onorevole Francesco Domenico Guerrazzi trovava l'umoristica denominazione di ingiuriosi fatti in esso, non gli balenò neppure per la mente l'idea che, che Un altro dei giornali democratici-socialisti della sua terra natale forebbero di tutte per meritare la denominazione, e che poi gionti dopo che gli internazionalisti tennero pubblicamente due Congressi in Olanda ed in Svizzera, i nostri vicini toscani vrebbero a Firenze a tenere un Congresso a porte chiuse, e che, a chi ne facesse la meraviglia, — risordando loro che in pubblico e non larva di libertà, e ci è ginocchera tenere il nostro Congresso a porte chiuse, perchè temiamo, se le discussioni si facessero a porte aperte, l'autorità di pubblica sicurezza o interrompa e c'intimi lo scioglimento del Congresso. Nè pure questo temevano, come si sa, e strano ed anormale il tenere un Congresso democratico a porte chiuse, e non invitare ad assistervi se non che i giornalisti che condo-

---

— Lo crudo, anch'io lo trovo cangiato — rispose Mabella.

— Cangiato! Le credo io. A quest'ora Vane è alla fine della moda; un vero buono anche senza crinière, irresistibile alla belle. Egli è la stella del Ranelagh, il Lauzun della Camera Verde — esclamò con ammirazione Pomander.

— Mi scusi, signore, non comprendo certe sue espressioni, dette con buone intenzioni, ma che mi rendono infelice. Per esempio, la Camera Verde....

— La Camera Verde, mia cara signora, è quella parte riservata del tempio dove le ladies depongono le ali di farfalle e le due prudone le forme più sciancate; dove lady Macbeth versa lagrime sul cagnolino morto dell'indigestione, Giulietta calma gli affanni del suo cuore con una dozzina d'ostriche e Marie Stuard si prepara alla morte con un paio di salsicce ed una pinta di birra. Insomma è il luogo dove gli attori e le attrici diventano gli uomini e donne e rappresentano la loro parte con abilità invece di recitarla goffamente.

— Attori, attrici! E mai possibile che il sig. Vane frequenti tali.....

— In soli sei mesi si è guadagnato una tale riputazione che, le ripeto, signora, trovavi il re dalla moda. Non v'ha cronaca scandalosa nei giornali in cui non figurino le sue iniziali, e poche ire le attrici rinomate sono

---

Ecco in quali termini la *Patrie* rende conto della conversazione che il signor Thiers ed il signor Engenio d'Arnoul che ci venne segnalata dal telegrafo:

Il presidente della repubblica ha ricevuto ieri in udienza all'Eliseo, il signor Eugenio d'Arnoul, redattore dell'Avvenire, stilo e dalla Germania.

Il sig. Thiers, come si sa, ama parlare di

---

sbadigliare sola in casa. Ah, quanto sarebbe stata meglio in campagna con tui solo, senza tutte quest'accompagnamento di [illegible] e l'amico del suo caro sposo s'annoia. Fortunate ville di venerità al informare di tutto. Quanto è ardno alle volte il compito dell'amicizia!

Sir Carlo Pomander appena preso il caffè, trovò il modo di sottrarsi, lasciando quell'elegante società nel giardino, o si ritirò quasi inosservato. Ma invece di uscire dalla casa, rimanendo in nel vestibolo ordinò ad un servo di annunziarlo alla signora Vane, persuaso di essere da lei ricevuto, e che il suo collegato non avrebbe disturbato i giacchè Vane era troppo occupato colla Woffington. — Le signore naturalmente gli diede il benvenuto, poichè non sapeva altro di lui fuori del'abito prestatole nella strada.

— Come mai, signora — cominciò Pomander — tutta sola come la campagna?

— Pel momento, bisogna che le mie vesti arrivino.... — disse'alla.

— E poi un tantino anche l'abitudine. Il mestio, stando in Londra, prende, naturalmente, i costumi da scapolo, ed il nostro ottimo Ernesto è tanto ricercato! Sono pochi quelli che dalle stato di gentiluomo di campagna ricasse a trasformarsi in eleganti cittadini al pari di lui.

---

so, contro alle volontà sincera di tutti i governi, sopraggiungesse un avvenimento di natura da turbare la pace, la Francia non entrerà assolutamente in quest'avvenimento.

« Ciò non vuol già dire che io travede in prospettive qualche avvenimento, giacchè tutto in questi tempi hanno, più ancora di nel forse, bisogno di una lunga pace per rimettersi dallo scompasso della Francia.

« Bisogna mettere nel posto dello chimere tutte le voci rubiere ad un rimpasto o ad un cambiamento qualunque. L'Europa è ciò ch'essa è, non lascia a sognare di volervi cambiare qualche cosa.

« Il governo della repubblica francese, al quale ogni giorno giungono dall'estero testimonianze non equivoche della più franca simpatia, il governo della repubblica è il primo della sua parte a far sentire che non vuole che la sua grandezza ha per base il lavoro. Spero che gl'incredoli, se ancora ve ne sono, finiranno per convincersene.

« Questa pace, che desidero vedere mantenersi per molto tempo, questa pace che cerco di vendere feconda, sarà tanto più durevole e più sicura, in quanto che l'esercito che devo farla rispettare, sarà, come qualità, il primo fra tutti gli eserciti.

« Questa pace, io la voglio non già per debolezza, poichè non siamo deboli, la voglio perchè è necessaria a tutti, la voglio perchè non sono, la vuole rendere in pochi anni alla Francia nel mondo il rango da cui ha potuto decadere un istante, ma che non è in potere di nessuno di lungo umana di fargli perdere per sempre. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Firenze, 29 settembre. — Che i clericali ed i reazionari tengano oggi i loro conciliaboli a parte chiuse, lo si comprende di leggieri, perchè essi non amarono mai la luce, e si ne dice, ne pensano, riguardandovi volentieri il mondo civile nelle fatte tenebre del medio-evo; ma non si sarebbe mai aspettato davvero che, addirittura di grazia 1873, a Firenze, i democratici-socialisti della Toscana si raccogliessero nella Camera verde a Congresso, alle cui discussioni non possono assistere se non che i delegati della Società democratica-socialista italiana, e i rappresentanti del Fascio Operaio e del Sistema di qui, del Lume a nono di Pescia, del Serchio di Lucca, del Fiorile Socialo di Livorno, della Rinnopita di Grosseto e di altri giornali di tal fatta che i promotori del Congresso riconobbero per democratici genuinamente in loro favore il dignus est intrare.

Probabilmente, quando, anzi sono, l'onorevole Francesco Domenico Guerrazzi trovava l'umoristica denominazione di ingiuriosi fatti in esso, non gli balenò neppure per la mente l'idea che, che Un altro dei giornali democratici-socialisti della sua terra natale forebbero di tutte per meritare la denominazione, e che poi gionti dopo che gli internazionalisti tennero pubblicamente due Congressi in Olanda ed in Svizzera, i nostri vicini toscani vrebbero a Firenze a tenere un Congresso a porte chiuse, e che, a chi ne facesse la meraviglia, — risordando loro che in pubblico e non larva di libertà, e ci è ginocchera tenere il nostro Congresso a porte chiuse, perchè temiamo, se le discussioni si facessero a porte aperte, l'autorità di pubblica sicurezza o interrompa e c'intimi lo scioglimento del Congresso. Nè pure questo temevano, come si sa, e strano ed anormale il tenere un Congresso democratico a porte chiuse, e non invitare ad assistervi se non che i giornalisti che condo-

« riamo come democratici, ma cui facendo ab-
biamo almeno la sentenza di non venire di-
« sturbati dagli agenti della regia polizia. »

Che il timore di uno scioglimento abbia in gran parte influito a che le sedute del Congresso democratico non siano pubbliche, può darsi benissimo; ma non è meno probabile che, a tale determinazione abbia influito assaissimo anche il timore che, ove le sedute fossero state pubbliche, il culto pubblico e l'incolta guarnigione si accorgessero che i liberi pensatori non accettano la formola mazziniana *Dio e popolo*, che non è accettata neppure da tutti gl'internazionalisti, i quali non ignorano che Giuseppe Mazzini, prima di morire, combattè ad oltranza le assurde ed immorali teorie sostenute dai Marx, dai Bebel e dai Bakounine.

Forse, poi anni che il timore dell'intervento della polizia, si è il timore che il pubblico venisse istrutto dei dissensi che regnano in seno alle società democratiche-sociali che han ratinato i promotori del Congresso in discorso dal duro pubblicità alle sedute; ma, comunque sia, è indubitato che si è stabilmente un cattivo precedente, e che da ora in poi, ogniqualvolta dessi ed i loro giornali gridassero: *si faccia la luce*, non avrà certo dal ricordi loro il proverbiale padre Zappata.

Le società democratiche convocate al Congresso hanno nascosto il nome di *Consociazione della Società democratiche-sociali della Toscana*.

A presidente del Congresso fu eletto il signor Federico Campanella ed a vice-presidenti riuscirono eletti i signori Maurizio Quadrio (direttore dell'*Unità Italiana* di Genova) ed Antonio Gianelli.

Dei quattro segretari, due, i signori Vito Strocchi ed Odoardo G. Lalli, sono consorti di quali mazziniani, e che tali siano pure il presidente ed i vice-presidenti è superfluo il dirlo.

Quanti fossero gentilmente invitati che presero parte alla due prime sedute del Congresso, non mi è riuscito di sapere, ma mi è stato assicurato ch'essi erano appena cinquanta, e che fra di nulla società rispettabile da loro, va ne sono paracchie che contano soltanto poche diecine di membri. E vero o non è vero? Non lo so, perchè *relata refero*, non essendo io abbastanza democratico per essere ammesso nella sala da ballo del teatro Alfieri che, se anche non mi opponga, nonnasi Regio Teatro Alfieri.

Torino, 28 settembre. — Da qualche tempo la pubblica sicurezza della nostra città lascia molto a desiderare. La cronaca cittadina registra tutt'ora una litania di ferimenti, di furti e..... di aggressioni avanzate anzo nelle vie della città e sulle vie che conducono alle vicine colline.

La stampa taciturna raccomanda ai deputati di esaminare se non convenga stabilire finalmente la responsabilità delle provincie e dei comuni! Io non entro a discutere la proposta; come cronista, riferisco puramente e semplicemente ma sia pure che s'invochi nel caso presente una di quelle riforme vaghe ed immature, cui dovrebbe, per mio avviso, precedere un'inchiesta coscienziosa sulla condizione morale ed economica dei comuni del regno colla scorta delle relazioni che le Deputazioni ed i prefetti debbono presentare ai Consigli provinciali. Ad ogni anno, in questa stagione, si verifica una recrudescenza in fatto di pubblica sicurezza.

Secondano interrogazioni e discussioni al Consiglio comunale, si constata sempre il vuoto rigorosissimo numero degli agenti, e si finisce con incitare chi spetta *di studiare* o di venire al riparo al lamentato inconveniente. Ma agli è forse di dubbio che un buono polizia municipale è il parco di una buona sicurezza pubblica, nè si ottenga la seconda se non si avrà la prima.

Ma per ora che cosa sperare, quando la polizia municipale di Torino è ancora pubblicamente da una parte della stampa, abbandona divota all'arcistupida, di spandere la sua sorveglianza e la sua attività nelle *ricerche scientifiche*, anziché nella *politica locale?* Quando anche Torino avrà il suo *registro di popolazione*, anzi più agevole la conoscenza di chi fanti e più facile all'autorità di pubblica sicurezza il prevenire i reati. E questo consiglio spetta all'attività, alla solerzia ed alla intelligenza del funzionario, la quale, giova dirlo, in questo lascia molto a desiderare. Speriamo in meglio!

Torino fu di questi giorni visitata da alcune cometbth in astronomia. I signori Lorenzoni, Sacchi e Turchini, astronomi di Padova, di Roma e di Palermo, visitarono il nostro osservatorio in riguardo specialmente alle moderne osservazioni spettroscopiche da istituirsi anche qui, dove il cielo, più che altrove, è sereno e l'aria tranquilla molti giorni dell'anno. Trovarono eccellente in quest'emergenza solare ultimamente acquistato ed applicato in prova al cercatore di comete, in cielo che venga affettuate il progetto di adattamento

---

quelle che non passano per sue conquiste. Non ha idea, signora, del numero di serbatoi che darebbero volentieri un orecchio per godere d una tale riputazione e dei privilegi che vi sono annessi.

— Perdoni signore, me dove trova le convenienza, la delicatezza di venirmi a trattenere con sì assurde invenzioni? — esclamò adesgnata Madrile. — E proprio abusare della sua situazione.

— Se io non parlassi ella apprenderebbe tutto ciò dalle voce pubblica espressandola a continue mortificazioni — soggiunse l'implacabile amico. — E molto meglio ch'ella sappia la pura verità da un amico, che lasciarsi ingannare dalle esagerazioni dei maldicenti.

— Amico! Davvero non merita tal nome chi dice male pel merito dietro le sue spalle, alla moglie Quale può il suo motivo le ignore; ma per conto mio non credo necessario una parola di tutto ciò, e non dubito che lord Pepping e lady Modlak saranno pronti a smentirlo.

Una risata omerica seguì quest'ingenua dichiarazione, e quando finalmente poté rimettersi, sir Carlo col bel garbo di cui ... ere dotato, domandò scusa della sua ilarità, ed aggiunse:

— Se sapesse chi sono realmente questi personaggi, scuserebbe certo anche la parte che apparve ridicola, ma chi non assunto di

---

della Torre cui-ovest del palazzo Madama ad osservatorio spettroscopico, pel quale già hanno fatto buon viso il ministero e la deputazione provinciale. Ora non si attende risposta che dal Municipio. Vi avevo annunziato il progetto d'una ferrovia a cavalli tra Torino a Moncalieri e fra Torino al Ponte di Serra per la Madonna del Pilone. La Società aveva chiesto un sussidio di L. 20,000 al Municipio per l'allargamento del ponte in pietra sul Po. Il Municipio rifiutò il concorso a la Società del *Tramway* torinese. Si sta provveduendo per l'inaugurazione solenne dell'Istituto Bonafous, sparito già da parecchi mesi. L'istituto sharpe N. 50 alunni. I posti sono finali in N. di 60. È vero che di giovani appartenenti al Piemonte, dall o *che persone deve si capolavoro*, *Sangue* ne ne calcolano un 500, se si tien conto delle domande presentate; ma si spera che, col crescere dei mezzi dell' Istituto, crescerà il numero dei ricoverati nel medesimo. Il bilancio dell'Istituto approvato dal Consiglio comunale si chiude colle seguenti cifre:

Attivo	L. 690,291 60
Passivo	« 690,291 60

con avvertenza che nel passivo sono annotate L. 198,981 91 per essere collocate a frutto. L'inaugurazione dell'Istituto è fissata per il 2. Marzo prossimo con intervento delle autorità politiche ed amministrative della città e provincia.

Di una questione seria più di quanto a prima giunta appare, sarà trattata nelle prossime tornate d'autunno in seno al nostro Consiglio comunale.

È una questione che interessa non solo le opere pie di Torino, ma tutte le opere pie del regno.

Tempo fa fu fatta una proposta in seno al nostro Consiglio comunale tendente a sindicare il modo di concedere alle opere pie esenzione dal dazio-consumo e ciò a sensi della legge del 1870 la quale dichiarandolo in modo esplicito nel suo articolo 5° che dalla tassa di dazio-consumo debbono andare esenti gli Istituti e Società che hanno per iscopo la beneficenza. Il proponente a sviluppo della sua tesi citava l'esempio che nella nostra città a fra le altre l'ospedale di S. Giovanni il quale paga ogni anno più di L. 40,000 affinchè il luogo ed il giorno degli esami di concorso.

La vitella sanitaria definitiva e gli esami sul colera infantile saranno argomento di studio.

Il governo intende la R. militare Accademia, il 1° gennaio 1879 ;

a Bologna presso quella Direzione territoriale d'artiglieria, il 1° gennaio,

a Firenze presso il Comitato del genio, il 14 gennaio:

Una presso il Comando generale del corpo di stato-maggiore, il 20 gennaio:

a Napoli presso il Collegio militare, il 27 gennaio.

La visita sanitaria avrà luogo prima dell'esame e sarà passata dal medico direttore della divisione, assistito da un medico militare.

I non riconosciuti abili in questa visita al servizio militare saranno sentiti dagli esami

Gli stessi saranno dati in una Commissione unica nominata dal ministero, e valgarano essi programmi stabiliti.

I concorrenti dovranno presentare gli esami gli sui degli altri.

Il ministero assumerà informazioni sui candidati ai concorsi di ogni programma estratti a sorte da ciascun candidato.

La votazione per gli esami sarà segreta e distinta per ciascuna materia.

Il risultato della votazione sarà notificato in fine d'ogni seduta agli esaminandi.

Gli assenti al concorso, siano militari, siano borghesi, dovranno presentarsi al comando e direzione, presso cui devono subire gli esami, il giorno prima di quello fissato dal programma per conoscere il giorno, l'ora e il sito in cui sarà loro dato l'esame.

I giovani assenti ad una seda di esami, che mancassero di presentarsi nel termine di tempo prescritto, saranno giudicati assenti anche alla ora seda di esami senza speciale autorizzazione del ministero, a consegnare la quale occorrerà giustificazione di motivi gravi e non ordinari ad avvalersi delle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Con legge in data del 26 febbraio 1873, cotto stesso mezzo, di cui al precedente numero 5, i giovani che si saranno presentati agli esami, ancorchè avvenuti per risultato di votazione, che si saranno o no stati ammessi alle esperimento di tre mesi di servizio di cui al numero seguente.

In questa circostanza sarà fatta restituzione ai non ammessi dei documenti presentati.

I giovani ammessi all'esperimento di tre mesi

I giovani che sopirano a detto concorso dovranno, entro i mesi di ottobre o di novembre del corrente anno, presentare personalmente, al Comando del distretto militare in cui risiedono, la domanda d'essere ammessi al concorso (redatta su carta bollata da lire 1), nella quale siano chiaramente indicati nome, cognome, figliazione e recapito domiciliare dell'aspirante, nonchè pure presso quale delle sedi d'esame stabilite intendono presentarsi.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti :

a) Atto di nascita ;

b) Fede di stato libero ;

c) Certificato d'aver superato in una delle Università dello Stato o in un Istituto stato parificato e ricognito dall'autorità, gli esami sul calcolo infinitesimale e sulla meccanica razionale ;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale, nella cui giurisdizione è nato l'aspirante ;

e) Certificato attestante i buoni costumi o la buona condotta ;

f) Atto d'assenso del genitori o dei tutori, se minorenni ;

g) Certificato comprovante l'atto avuto nella leva, se il postulante appartiene, per ragione di età, ad una classe già chiamata.

Le quali carte presso il Comandante del distretto farà visitare dal medico militare l'aspirante, onde vedere se sia abile al militare servizio.

Gli aspiranti saranno poi assioppati ad altra visita sanitaria definitiva alla sede d'esame.

I postulanti, che già si trovano in qualche delle dell'esercito, dovranno pervenire la loro domanda al ministero (direzione generale d'artiglieria o genio) per mezzo del rispettivo comandante di corpo, per quanto riguarda la visita accompagnata soltanto dal foglio matricolare II o dal certificato degli stadi fatti.

I postulanti saranno avvertiti della loro ammissione o no al concorso per mezzo dei comandanti di distretto, ai borghesi, e dal rispettivo comandante di corpo ai militari. Con tale notificazione saranno restituiti ai non ammessi i documenti presentati, ed agli ammessi sarà notificato il luogo ed il giorno degli esami di concorso.

La visita sanitaria definitiva e gli esami sul colera infantile saranno argomento di studio.

Il governo intende la R. militare Accademia, il 1° gennaio 1879 ;

a Bologna presso quella Direzione territoriale d'artiglieria, il 1° gennaio,

a Firenze presso il Comitato del genio, il 14 gennaio:

Una presso il Comando generale del corpo di stato-maggiore, il 20 gennaio:

a Napoli presso il Collegio militare, il 27 gennaio.

La visita sanitaria avrà luogo prima dell'esame e sarà passata dal medico direttore della divisione, assistito da un medico militare.

I non riconosciuti abili in questa visita al servizio militare saranno sentiti dagli esami

Gli stessi saranno dati in una Commissione unica nominata dal ministero, e valgarano essi programmi stabiliti.

I concorrenti dovranno presentare gli esami gli sui degli altri.

Il ministero assumerà informazioni sui candidati ai concorsi di ogni programma estratti a sorte da ciascun candidato.

La votazione per gli esami sarà segreta e distinta per ciascuna materia.

Il risultato della votazione sarà notificato in fine d'ogni seduta agli esaminandi.

Gli assenti al concorso, siano militari, siano borghesi, dovranno presentarsi al comando e direzione, presso cui devono subire gli esami, il giorno prima di quello fissato dal programma per conoscere il giorno, l'ora e il sito in cui sarà loro dato l'esame.

I giovani ammessi ad una seda di esami, che mancassero di presentarsi nel termine di tempo prescritto, saranno giudicati assenti anche alla ora seda di esami senza speciale autorizzazione del ministero, a consegnare la quale occorrerà giustificazione di motivi gravi e non ordinari ad avvalersi delle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Con legge in data del 26 febbraio 1873, cotto stesso mezzo, di cui al precedente numero 5, i giovani che si saranno presentati agli esami, ancorchè avvenuti per risultato di votazione, che si saranno o no stati ammessi alle esperimento di tre mesi di servizio di cui al numero seguente.

In questa circostanza sarà fatta restituzione ai non ammessi dei documenti presentati.

I giovani ammessi all'esperimento di tre mesi

---

l'entità, non si trovava preparata ad interderlo convertita in Don Giovanni, in formidabile ingannatore di donne. Mabelle gli rispose :

— Se le altre persone presentate a vostra sono supposte, mi segno che anch'Ella, signore, deve essere un personaggio di pura invenzione, che recita in questo momento verso di me una parte inventata. Ebbene, prendendo giustizia al suo merito, le ringrazio, assicurandole che ne ho avuto abbastanza. Gli recitert il rimanente in presenza di Ernesto.

— Come ? Perbacco, esercebbe dubitare della mia identità ?...

— Non ho bisogno d'occuparmene. Crederò a quello che mi dirà il mio sposo — rispose alla con dignità.

— Ma se è indegno di lei, se l'ha ingannata e sta ingannandola tuttora con una donna da teatro, ha perduto ogni diritto al suo amore, signora. Non le resta altro che vendicarsi. Si consoli ! Permetta ad uno che ha già appreso ad adorarla.....

— Signore, in considerazione del servizio che m'ha reso sulla strada, sono a pregarla di ritirarsi, senza obbligarmi di mandare per farla ricondurre. La riverisco, vada a fare le sue dichiarazioni sulla scena. — Ed alzandosi ella gli fece un profondo inchino.

— Decisamente mi piglia per un attore. Ebbene, signore, le farò vedere che sono un

---

gentiluomo. Intanto, giacchè mi ordina d'andarmene, rispetto la sua volontà. A rivederla !

Così dicendo, sir Carlo si ritirò, e cercò rifugio nel giardino.

Appena uscito Pomandre, l'organino che aveva sostenuto Mabelle, l'abbandonò ad un tratto, e con rapidità d'fattezze facendo un saggio esclamando : — Ernesto ! Ernesto! sarebbe mai possibile!

VI.

— Annunziate al vostro padrone il signor Giovanni Triplet, poeta, autore drammatico e decoratore di scenari — esclamava con calori un personaggio al servo del signor Vane che venne ad aprirgli la porta.

— Non è in casa. È uscito in campagna e non ritornerà che sulla fine della settimana — rispose questi coll'imperturbabile sello che sodeva assumere cogl'importuni che si presentavano con gli.

— È impossibile! — insistè il poeta. — Oggi il signor Vane è stato da me ed aputo'ora deve aspettarmi. Andate ad annunziarmi.

— Io? Quindi v'ho detto che non c'è, vuol dire che non c'è — replicò il servo. — Ferete meglio d'andarvene con Dio.

Lo stesso giornale dichiara privo di fondamento la voce corsa che si trattasse di cambiare gli ambasciatori di Francia presso le Corti di Pietroburgo e di Madrid.

Il governo non tornerà a Versailles prima del 15 o 20 settembre.

Il conte d'Arnim, il sig. Nigra, il sig. de Goulard e il conte Robert prenderanno il 28 settembre all'Eliseo.

Il sig. Thiers ha ricevuto, tre giorni sono, l'infante Sebastiano.

Il *Temps* dichiara che il governo francese non ha mai pensato di ridurre alla metà la pensione di 40,000 fr. pagata all'emiro Abd-el-Kader. Esso considera questa pensione come un debito nel quale è impegnata la parola stessa della Francia.

Il *National* annicare che il rapporto del sig. Calmard sull'empruntito comprirà nell'*ufficiel* in questa settimana.

L'*Union bretonne* annunzia che duvelli a sera ci furono dei disordini a Nantes, provocati dal ritorno di un certo numero di cattolici bretoni che erano recati a Lourdes in pellegrinaggio. I pellegrini furono insultati e dei preti e religiosi vennero anche maltrattati e feriti dai dimostranti di Nantes.

La *Freie Presse* del 27 pubblica i seguenti telegrammi :

« *Berlino*, 27. — Il Consiglio federale riprende la sua attività il 21 ottobre colla discussione sull' abolizione della tassa sul sale.

« Il presidente di polizia ordinò la più stretta ed energica sorveglianza sulla polizia delle strade. Si dice che il governo prussiano non si opporrà se nella legge sulla stampa per l'impero sarà ammesso il principio dell'esenzione dalla tassa sul bollo.

« *Berlino*, 28. — Il *Provinzial Correspondenz* dice che col provvedimento adottato contro il vescovo di Ermeland, di togliergli cioè lo stipendio, si sono rotte tutte le relazioni dello Stato verso il vescovo.

« La *Gazzetta di Spener* osserva che il vescovo rimane sempre un vescovo prussiano riconosciuto dallo Stato, e che molte sedi episcopale hanno come troppo tenue e poco proficuo provvedimento.

« *Carlsbad*, 28. — La città è imbandierata in onore del Congresso dei geografi storici tedeschi. Vi sono moltissimi membri.

« *Belgrado*, 28. — In questo punto il principe Milano ha ricevuto tutti i ministri partì da qui per Kragujevatz in mezzo alle salve d'artiglieria ed al suono delle campane, onde apprivi la *Soprèse*. »

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti telegrammi :

« *Berlino*, 28. — La *Spener'sche Zeitung* domanda delle concessioni per la Schleswig-Holstein affine di far cessare il malumore ivi esistente.

« *Parigi*, 28. — Si annunzia da Copenaghen che i rapporti diplomatici fra la Danimarca e la Prussia vanno prendendo una favorevole piega.

Secondo l'*Opinion nationale* è probabile che il conte d'Arnim si recherà fra breve a Berlino per terminare il suo congedo, il quale non può essere lungo.

La *Gazette de Paris* smentisce la notizia di dissensi tra il sig. Thiers ed il ministro della guerra e dice che sono, per conseguenza, privi di fondamento le voci relative alla nomina anticipata del successore del generale de Cissey.

L'altro ieri il sig. Dufaure, ministro della giustizia ha presentato al sig. Thiers il suo nuovo progetto sui giurì.

Quindici giovani amicare che è attesa a Parigi il marescialle Lebœf.

Il processo pei sequestri degli opuscoli buonapartisti, di cui abbiamo data notizia, fu rimandato al 14 novembre per istanza della difesa.

Il *Bien Public* annunzia che la regina dei Paesi Bassi ai recherà quanto prima a Londra per far visita alla regina d'Inghilterra.

E gli stava per richiudere la porta, quando Triplet domandò :

— Ma non è qui che dà la luogo il banchetto in onore della signora Wellington? Vengo appositamente per lui.

— Non ne so nulla ! — rispose il servo, che si volse ad un compagno per dirgli :

— Sai se il padrone sia stanotte? Vi vedere se vuol far il signore Triplet.

Aspettando la risposta, il poeta ha rimasto nel vestibolo; ma il suono se n'era andato per tutti i piani, onde curiosità che per meglio di disturbare il padrone nel mezzo della sua elegante compagnia nel giardino. Dopo un quarto d'ora il poeta s'impazientì, e, non vedendo la risposta arrivare, risolvette egli stesso che stava alla porta. Questi mimò mente gli fe' capire che, non essendo di Fernelund, di volergli cioè lo stipendio, di non rotta tutte le relazioni dello Stato verso il vescovo.

« La *Gazzetta di Spener* osserva che il vescovo rimane sempre un vescovo prussiano riconosciuto dallo Stato, e che molte sedi episcopale hanno come troppo tenue e poco proficuo provvedimento.

« *Carlsbad*, 28. — La città è imbandierata in onore del Congresso dei geografi storici tedeschi. Vi sono moltissimi membri.

« *Belgrado*, 28. — In questo punto il principe Milano ha ricevuto tutti i ministri partì da qui per Kragujevatz in mezzo alle salve d'artiglieria ed al suono delle campane, onde apprivi la *Soprèse*. »

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti telegrammi :

« *Berlino*, 28. — La *Spener'sche Zeitung* domanda delle concessioni per la Schleswig-Holstein affine di far cessare il malumore ivi esistente.

« *Parigi*, 28. — Si annunzia da Copenaghen che i rapporti diplomatici fra la Danimarca e la Prussia vanno prendendo una favorevole piega.

Secondo l'*Opinion nationale* è probabile che il conte d'Arnim si recherà fra breve a Berlino per terminare il suo congedo, il quale non può essere lungo.

La *Gazette de Paris* smentisce la notizia di dissensi tra il sig. Thiers ed il ministro della guerra e dice che sono, per conseguenza, privi di fondamento le voci relative alla nomina anticipata del successore del generale de Cissey.

L'altro ieri il sig. Dufaure, ministro della giustizia ha presentato al sig. Thiers il suo nuovo progetto sui giurì.

Quindici giovani amicare che è attesa a Parigi il marescialle Lebœf.

Il processo pei sequestri degli opuscoli buonapartisti, di cui abbiamo data notizia, fu rimandato al 14 novembre per istanza della difesa.

Il *Bien Public* annunzia che la regina dei Paesi Bassi ai recherà quanto prima a Londra per far visita alla regina d'Inghilterra.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Bien public* :

« Le relazioni del sig. d'Arnim col nostro governo non cessarono mai di essere cordiali. In ogni occasione il rappresentante dell'imperatore di Germania ha dato prove di perfetta lealtà e di grande benevolenza. Egli non ha cessato di offrire la sua dimissione o di sollecitare un cambiamento di residenza a nulla è avvenute che abbia potuto indurre, da parte sua, il nostro governo a desiderarlo.

Secondo *Corrispondenza particolare dell' Ossessa.*

(*W*). PARIGI-VERSAILLES, 28 *settembre* — Non si può biasimare il presente governo se non si è ancora deciso dell'impero non bendire d'inventario, ma ne risulta un grave pregiudizio per le imprese di ogni genere. Ogni giorno che passa è un giorno perduto. Ecco i giornali francesi che si occupano di questo argomento. Pare che Napoleone IV sia morto nella sua gioventù.

Francia si lamenta che il governo non abbia ancora preso alcuna misura per la convocazione del Corpo legislativo, e dice che, se il governo non vuole assumere la responsabilità di una nuova crisi, deve convocare le Camere.

Presse crede che la Camera si radunerà il 15 ottobre.

Liberté dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Ordre dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Soir dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Temps dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Journal des Débats dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Gazette de France dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Figaro dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Pays dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Constitutionnel dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Univers dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Monde dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Union dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

Bien Public dice che il governo non ha ancora preso alcuna decisione.

*Gazette de Paris

zione di pagar loro 160 mila franchi. Sarebbe strano che il signor Vittorio Lefranc fosse condannato a pagare le ingiurie scagliate contro di lui dal giornale il *Pays*. Intanto rifiuta di somministrare la sferza per farsi flagellare.

Il signor Thiers, guidato dalla sua sapienza politica, vorrebbe far prevalere poco per volta e quietamente le proprie idee ed ottenerne quindi la sanzione dalla Camera. Perciò, tutto vuol ricondurre a Parigi, persuaso in qualche modo d'appoggiò d'un fatto compiuto quando proporrà di restituire a Parigi la sede del governo. Ma la questione della Camera gli suscita ostacoli ed ha rifiutato al signor Vittorio Lefranc la facoltà di trasferire a Parigi il *Journal Officiel*.

Il signor Edmondo About pubblica le *Soirées prussiennes*. Egli cita una bella frase del procuratore imperiale prussiano, signor Starndler, il quale gli disse: « Confessate che conviene avere una grande audacia per possedere una casa a Sverene quando si scrive in quel modo contro di noi. » È vero che il signor About possedeva quella casa prima che i prussiani avessero occupato l'Alsazia, ma il gabinetto di Berlino vuol espropriare tutti gli alsaziani e i lorenesi che non diventano da un giorno all'altro buoni e fedeli tedeschi. Laonde i mezzanotte aprire in quelle provincie il termine entro cui gli abitanti devono optare fra la nazionalità francese e la tedesca. I prussiani, che non correranno più il pericolo di perdere dei soldati, si mostreranno anco più rigorosi.

Il giornale ecclesiastico e cattolico *Le Francais* si è affrettato a pubblicare, ed il *Corriere* ha riprodotto la lettera di Garibaldi al Congresso della pace che, per verità, non è guari pacifica.

Il sig. Gambetta prosegue il suo giro in Francia e i suoi discorsi. I legittimisti se ne mostrano irritatissimi. Ciò suppone una forza che non hanno. Essi organizzano, è vero, dei pellegrinaggi; quello di Lourdes dopo quello della Salette, con biglietti personali distribuiti dal signor di Franclieu. Il Papa ci fa sapere che nei primi tempi del miracolo delle grotte di Lourdes il prefetto lo giudicò una ciurmeria, e stava per mandare i visionari in polizia correzionale e chiudere le grotte, ma il vescovo si recò da Napoleone III e l'imperatore telegrafò al prefetto di lasciar fare.

Abbiamo ricevuto il testo del discorso di Montville, che il telegrafo ci aveva promesso; domani avremo il testo del discorso del signor Gambetta a Grenoble. In tutti questi discorsi si trovano i profondi cari alla democrazia. Così il signor Gambetta è stato molto applaudito quando disse: « La repubblica ha precisamente l'immenso vantaggio, contrariamente a tutti gli altri regimi, di poter fare a meno d'un uomo, d'una famiglia. » Il signor Gambetta non è dunque un uomo? La famiglia Canrot, la famiglia Hugo, la famiglia Cavaignac sono dunque nulli? « È necessario, aggiunse il sig. Gambetta, un regime nel quale il potere non rimanga sempre immobile nelle stesse mani. » Quando il potere è in buone mani è più savio consiglio ai è lasciarvelo, anche in tempo di repubblica. L'accoglienza dei novellieri ha sufficientemente commosso il signor Gambetta che proclamò la Savoia « la terra promessa della libertà. »

Ciò che vi ha di meglio in questo discorso è il desiderio di dissipare i pregiudizi che sviano gli abitanti delle Alpi. « I nostri nemici, esclama il signor Gambetta, verrebbero ben credere che la Francia odierna sia una specie di mare morta in potere della Chiesa, una terra dominata e schiavitù dai clericali. Essi cercano, insomma, di far credere che la Francia sia divenuta l'ultimo baluardo dei clericali dopo l'unificazione dell'Italia e la caduta dell'Austria. Vi sono alcuni che protestano questa dottrina, che se ne vagano e se ne giovano: vi sono pure, sventuratamente, alcuni nelle rappresentanza nazionale che propagano queste calunnie. È dunque utile di dire altamente, una volta per tutte, in questa provincia sire sta sulle porte della l'Italia, ai piedi delle Alpi: no, la Francia non è clericale. Scioglieto quest' Assemblea che nascondo la Francia, e vedrete se essa è clericale... E tempo si stagioi che la Francia, la quale può essere stata battuta, ma si rialzò, ed è ancor piena di forza e di vita, è fatta delle presenti condizioni dell'Italia. » Questa dichiarazione è importante. In primo luogo esprime una verità incontrastabile. I legittimisti furono cagione che a torto si attribuissero alla Francia sentimenti ostili alla Italia; e debbiamo rallegrarci che la demagrazia sorga a smentirli.

Gli è unicamente perchè la dimissione del signor Scialo-Scialoja non sarà considerata regolare e definitiva se non quando sarà stata comunicata alla Camera, che gli elettori del dostricante della Marna non furono ancora convocati.

I pellegrini di Lourdes sono stati fischiati a Nantes. Un giornale accusa questo fatto che molti legittimisti, non volendo incomodarsi personalmente, hanno inviato al pellegrinaggio i propri servitori.

Il generale Durrieu e Chanzy abbandonarono i loro comandi per venir a sedere nell'Assemblea, ma si dimetteranno dall'ufficio di deputati appena sarà stato approvato dalla Camera il progetto per l'ordinamento dell'esercito.

Il signor Ernesto Picard, ch'è, tra i francesi, quello che pone in ridicolo più spesso il comico belga, è ritornato a Bruxelles.

La tipografia nazionale ha terminato la stampa di due volumi di documenti diplomatici, politici e militari, riuniti per cura del ministro degli affari esteri, per servire alla storia della guerra del 1870-71. È solamente spiacevole che il ministro abbia deciso che quei volumi non siano fatti di pubblica ragione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° ottobre contiene:

1. R. decreto 18 agosto, che dà esecuzione ad un articolo addizionale del trattato di commercio italo-belga.

2. R. decreto 24 agosto, che autorizza il *Banco sociale* sedente in Ongiglia.

3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

La Giunta municipale di Roma notifica che le liste elettorali politiche, rivedute e definitivamente dal Consiglio comunale il giorno 30 settembre scorso a forma della legge 17 dicembre 1860, trovansi depositate all'ufficio di statistica nel palazzo dei Conservatori al Campidoglio, ove resteranno esposte per giorni 45, a tutto cioè il 15 corrente ottobre, coll'elenco dei nomi dei cancellati.

In occasione dell'anniversario del Plebiscito il R. di sindaco ha pubblicato il proclama seguente:

« *Romani!*

« Il giorno più solenne e più caro per un popolo è quello che segna l'epoca della sua redenzione e del conseguimento della propria libertà!

« Fu nel giorno 2 ottobre che voi foste chiamati a votare pel vostro regime politico, e che unanimi rispondeste per l'annessione del regno d'Italia sotto la dinastia della Casa Savoia.

« Questo giorno, che vi ricorda l'esercizio più nobile dei vostri diritti, basta per solo a ravvivare la letizia nell'animo di tutti.

« Il Consiglio municipale intende solennizzare colla distribuzione dei premi da farsi in Campidoglio agli alunni delle scuole comunali, perchè come quel giorno è il ricordo della nostra libertà, così pur quello che ricordi al popolo essere l'istruzione la base d'ogni virtù, e il fondamento d'una società civile.

« Viva l'Italia! Viva il Re!

« Dal Campidoglio, 1° ottobre 1872.

« *H. f. di Sindaco*
« P. VENTURI. »

Il Rione Monti è in festa. Come il Trastevere ha festeggiato l'anniversario del 20 settembre, gli abitanti del Rione Monti festeggiano quello del Plebiscito.

Già da parecchi giorni si era formata una Commissione, la quale ha nominato altre Sottocommissioni per riscuotere il denaro occorrente.

Esatto il denaro, si è disposto nel modo seguente:

Alle 10 ant. di domani (3 ottobre) sulla leggia della scuola comunale in via dei Serpenti si estrarranno a sorte 14 nomi di alunni delle scuole maschili e 10 delle scuole femmine, e ciascuno di questi si darà un premio di L. 20. Per concorrere al premio, conviene che abbiano frequentato assiduamente la scuola. E chiaro che lo scopo di questo premio tende ad incoraggire l'istruzione in quel quartiere che per lo meno dei clericali si è tenuto al disotto degli altri in fatto d'istruzione. Il R. di sindaco, cav. Venturi, non può recarsi particolare, ha comparito L. 60.

In questo agli adolbi delle strade, in piazza Omarra è stato posto un palcoscenico con tre file ed effigi di S. M. il Re, sormontato dalla stella d'Italia, che verrà illuminata a gas con palmieri laterali; in via Panisperna, festoni a pallocini e panneggio con le stemma reale, sotto cui vi sono i busti di Garibaldi e Cavour; la sera, dalle 7 1/2 alle 9, vi sarà accensione di bengale e fuochi artificiali; in via Magnanapoli, fiaccole lungo la via e sulla vetta Aldobrandini panneggio con trofeo ed effigie di S. A. R. il principe Umberto; al Foro Traiano, illuminazione di lumi a spira ed accensione di bengala alle ore 9.

Tre concerti musicali rallegreranno le vie preferibili dei Rioni tonio al mattino, quanto alle sera durante la luminaria e l'accensione dei fuochi.

Domani a sera i vari concerti della guardia nazionale, dei vigili e delle truppe della guarnigione suoneranno in piazza Colonna, al Foro Agostino, in Trastevere, in piazza di Lucina, in via de' Serpenti ed in piazza di Colonna Traiana.

Il Corso sarà illuminato co' soliti lumi a spira.

Riceviamo una circolare della Commissione promotrice di una Esposizione campolagrafica delle varie uve coltivate nelle vigne dell'Agro Romano, la quale annunzia che detta Esposizione avrà luogo il giorno 5 del corrente ottobre, e sarà aperta fino al giorno 8 dello stesso mese. Scopo dell'Esposizione è:

1° Illimendo i diversi tipi delle uve coltivate nelle vigne della provincia romana, raccogliere i rispettivi nomi dei detti tipi e delle vigne medesime.

2. Mettere i suddetti tipi a confronto tra loro, a fine di stabilirne i veri coll'indicazione dei nomi relativi.

Gli espositori sono pregati di spedire alla Direzione del Comizio agrario di Roma un campione delle loro uve, coll'indicazione del nome dei vitigni e delle rispettive vigne, almeno due giorni prima del tempo stabilito per l'apertura dell'Esposizione, in guisa che arrivi il giorno 3 del corrente mese.

Sappiamo che la Società del nuovo quartiere dell'Esquilino avrà ha dato in appalto tutti i lavori delle strade ai soci costituenti Leopoldo Cattai e Francesco Budini. Nella futura settimana sarà dato mano ai lavori e speriamo in breve di vedere sorgere quanto nuovo quartiere, che, per la sua posizione, sarà uno dei migliori della nostra città.

Abbiamo il quadro statistico delle operazioni compiute dalle direzione, dai delegati regionari, dalle guardie di città e dalle guardie rurali, dal 23 al 29 settembre, che, con le solite proporzioni ascendono a 1237.

Fra queste si contano 362 contravvenzioni fatte alle vetture pubbliche, carri, carretti, ecc. ecc., 59 per occupazione di suolo pubblico, 97 per mancanza di settanza pubblica, 57 per non aver illuminati gli ingressi delle case, 28 per stendimenti di biancherie; 80 infrazioni diverse ai regolamenti municipali.

Le guardie municipali hanno inoltre eseguiti 18 arresti e prestati 545 servizi diversi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 30 settembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzogiorno 757,0

Umidità centigrada

Massimo = 83,4 – Minimo = 11,7

Umidità oraria del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 11,18

Vento dominante. Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Piccoli cirro-cumuli tutto il dì; alla sera sereno, ma un po' nebbioso all'orizzonte.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggesi nell'*Italia Militare* del 1°:

A datare dal 1° ottobre corrente il comando generale di corpo d'armata di Roma ha ripreso a funzionare in Roma. S. A. R. il principe Umberto non raggiungerà però che più tardi la sede del suo comando.

— Ci scrivono da Sinigaglia, 30 settembre:

Questa mattina alle ore 8, nella pubblica piazza del Comune, un certo Augusto Sangiorgi, dopo aver passeggiato qualche tempo con un suo doppietta in spalla, ha sparato due colpi ed ha ucciso il sacerdote don Luigi Fabbri, col quale pochi momenti prima aveva avuto alcune liti, del medesimo accusate di furto. Il reato pertanto non ha alcun colore politico, e riveste unicamente il carattere di una privata vendetta. Ciò vi fece allibchè non si esageri la gravità del fatto, il quale è già abbastanza grave per se stesso.

Il nostro corrispondente non ci scrive se l'uccisore sia stato arrestato.

Avviso ai fumatori. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 29 settembre:

Iersera, in Borgonuovo, un signore d'età piuttosto avanzata, che erasi posto a letto, secondo la sua abitudine, col sigaro acceso in bocca, assonnatosi contro di esso, lasciollo cadere, abbe il fuoco appiccate alle coltri ed alla persona prima assai che se ne accorgesse e potesse in qualche modo allontanarlo.

Alle di lui grida accorsero i famigliari, ma fu troppo tardi, perchè il misero alcune ore dopo spirava fra un orribile agonia.

Centenario di L. A. Muratori. — Nel Pasaro trovasmo un invito del Comitato accademico promotore delle feste pel 2° centenario Muratori, che avranno luogo il 30 e 31 ottobre. L'invito è sottoscritto dei signori: cav. Carlo Malmusi, cav. Luigi Vischi, conte Leonardo Salimbeni, avvocato prof. Giovanni Francioni, i quali si rivolgono a tutti gli italiani affinchè accorrano a questa festa.

« Italia tutta, così scrivono, ha debito sacrosanto di ringraziare gli consitadini del e Muratori nel pensiero delle affettuose onoranze, e di partecipare comecchessia alla « glorioso commemorazione. »

Incendio. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 30 settembre:

Ieri, verso le 6 pom., sviluppavasi repentinamente le fiamme dal tetto di una vecchia casa in via della Legnia, n° 2. Pare che la causa dell'incendio sia stato il contatto della canna di un forno, con una quantità di ritagli di legno, essendosi dovuto in camerino all'ultimo piano della casa stessa. Il fuoco avrebbe preso enormi proporzioni se i bravi pompieri ed alcuni volenterosi cittadini non fossero accorsi immediatamente e non avessero prestato l'opera loro per spegnerlo.

Il danno ammonta, a quanto si dice, a lire otto mila. Non fu distrutto che il tetto della casa. Un inquilino ebbe i mobili fatti in pezzi, essendosi dovuto gettarli dalla finestra.

Il casseggiato è del signor Sesso, fabbricatore di spirili.

Due spiodii avvennero durante il disastro.

Un signor P...., direttore d'un importante istituto milanese, che si era prestato con vera abnegazione ad attività a spegnere il fuoco, fu fatto arrestare dal tenente dei pompieri, accusa sul luogo un'ora e mezza dopo che s'era manifestato l'incendio, sotto l'imputazione d'essersi qualificato per delegato di pubblica sicurezza. Il P.... fu lasciato in libertà subito, essendosi constatato l'assoluta inesistenza dell'accusa fattagli.

L'altro episodio è questo.

Un giovane ponigione s'è creduto lecito di nascondere nei pantaloni quachche pala di calze o due o tre salviette, di proprietà d'una vecchia ammalata. L'assunto Lavoro, che trovavasi sul luogo, ne ordinò l'arresto immediato.

È la prima volta che si verifica il caso di un ponigione che nell'esercizio del suo dovere abbia commesso un'infedeltà.

La punizione che sarà inflitta al colpevole — il quale però aveva ottimi precedenti, e proveniva dall'Istituto degli Orfanotrofi — servirà di salutare esempio ai suoi compagni.

Esposizione di Como. — Da Como in data del 29 ci scrivono quanto appresso:

Ieri sera chi si trovò sulle sponde di questo amenissimo lago potè avere il piacere di assistere ad uno spettacolo nel suo genere. Como volle festeggiare solennemente la chiusura della sua Esposizione regionale, e lo seppe far benissimo e nel concorso del cav. Odino e della stessa natura dei luoghi che si presta tanto bene al maravigliose.

La piazza del Lago era trasformata in una grande tenda di luce che veniva da migliaia di lampioncini a mille colori; le rive poi erano tutte illuminate a bengala e a vive fiamme. Sulle creste dei monti v'erano dei grossi *falò* che completavano quella incantevolissima scena.

La banda musicale posta appositu barche parte a festa ed illuminate a mille colori, rallegravano tutta la popolazione della Brianza a molti milanesi venuti a godere di quello spettacolo e dalle rive o sulle barche.

La villa dell'*Olmo* del marchese Raimondi, locale dell'Esposizione, attirava gli sguardi di tutti per la varietà dell'illuminazione. Ieri sera, tutto compreso, fu una di quelle serate che non si dimenticano così facilmente.

Qui tutti hanno trovato che le medaglie sono state conferite con molto buon criterio. Per la storia la Casa G. Ausoni e Comp. ha avuto l'unica e sola medaglia d'oro, data a questa industria importantissima della provincia di Como. Diffatti nessuno per varietà di generi esposti, per qualità e novità distinte dello stelle, può gareggiare con la ditta Ausoni, che per importanza è forse a senza forse, la prima in Italia.

Furono date molte medaglie d'argento, fra i quali sono compresi Bortolotti, Pinchauli, Cameroni ed altri.

S. A. R. la principessa Margherita, essendo venuta a Como a una visita all'Esposizione, acquistò dalla Casa Brenzi tre delle più distinte stelle, altre tre dal Fasola ed una dal Bortolotti.

L'Esposizione comasca è stata importante dal lato della industria serichea e dal lato dei progressi fatti nell'agricoltura: sono questi i due fattori della ricchezza di questa provincia del nostro regno.

Pubblicazione. — Col titolo: *Brevi osservazioni sulla pubblica sicurezza in Sicilia*, ci pervenne un opuscolo nel quale, l'argomento della tranquillità pubblica in quell'isola, è trattato con molta cognizione pratica dei luoghi e dei costumi del paese.

Le osservazioni dell'autore si riferiscono specialmente all'impunità nei reati di sangue, al personale di pubblica sicurezza, ai giurì, al domicilio forzato e alla deportazione.

Su molte idee esposte nell'opuscolo dovremmo fare le nostre riserve, ma anche quello lavoro merita essere utilmente consultato nelle questioni gravissime cui la pubblica sicurezza in Sicilia dà luogo frequentemente.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Disposizioni d'un malfattore di Ravenna, a proposito d'un recente opuscolo sulla Romagna — Ravenna, Tip. Calderoni, (settembre) 1872).

Accompagna tua moglie. Bozzetti di Andrea Pollano — Genova, presso G. F. Garbarino editore.

Discorso del consigliere Giacchino Pepoli nella tornata del Consiglio provinciale di Ferrara del 2 settembre 1872 — Bologna, Regia Tipografia.

Il Principe ereditario. L'Italia, la Francia e la Prussia — Roma, 1872, Imprimerie romaine.

La soluzione del problema politico-religioso. Il medesimo sicredi tra la Chiesa e lo Stato. Opinioni di Vito Gozzi — Venezia, premiata Tipografia di G. Cecchini.

Saggio della storia della lingua e dei dialetti d'Italia, con un'introduzione sopra l'origine delle lingue non-latine dei dott. Napoleone Caix. Parte 1ª — Parma, tip. Grazioli.

Rivista giuridica diretta dal prof. Cesare De Crescenzio, tratta principalmente dei diritto pubblico interno e internazionale. Anno 5°, fascicoli 1 e 2 — Roma, Bornemini e Cabiati editori.

NOTIZIE ULTIME

Stamane, 1°, è ritornato a Roma il presidente del Consiglio. Vi è pure ritornato il ministro guardasigilli.

Alle ore 4 vi fu Consiglio de' ministri al palazzo Braschi.

Ci viene comunicato un telegramma spedito oggi (1°) da Chieti che quale si annunzia che nel giorno 27 settembre p. p. i carabinieri hanno arrestato nel territorio di Apricena (Foggia) il brigante Vincenzo Janca da Campobasso condannato ai lavori forzati a vita, uno dei diciotto evasi dalle carceri di Pescara il 14 luglio ultimo scorso. Mercè questo importante arresto quattro soli di qui fagliachi sono ancora in campagna.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 1°:

A pro dei danneggiati dall'inondazione del Po, sono pervenute al ministero dell'interno le seguenti oblazioni:

1° Dal signor Hingervosi Rasandi, giornalista ed amico borgomastro, L. 270, frutto della sottoscrizione nel giornale da lui pubblicato in Zvolle (Olanda.) »

2° Dal R. incaricato d'affari a Pietroburgo, sig. barone Marochetti, L. 1,254 60 in oro, raccolte mediante la sottoscrizione colà aperta.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — Il Concilio Ecumenico dichiarò la chiesa bulgara scismatica. L'atto dello scisma fu letto ieri nella chiesa del Fanar.

Un solo membro del Concilio, cioè il Patriarca di Gerusalemme, rimase di fronte quell'atto.

Hong-Kong, 30. — Attendesi un abbondante raccolto di riso nelle provincie del Nord.

Parigi, 30. — Il *Messager de Paris* annunzia che la Banca di Francia decise di elevare il massimo delle anticipazioni sui titoli da 137 a 150 milioni.

Vienna, 1. — Il nuovo ministro degli affari esteri di Turchia, Khalil Pascià, consegnò ieri i lettre all'imperatore Francesco Giuseppe a Ischl le sue lettere di richiamo. L'imperatore gli conferì la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Firenze, 1° — Il sig. Fournier è partito stamane per Parigi, in brevi congedo.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 1°	Vienna 1°	Berlino 1°
Prestito Rom. 5 %	86 60	—	—
Rend. franc. 3 %	59 90	—	—
» 5 %	92 40	—	—
» italiani 5 %	67 35	—	69 5/8
» austriache	—	70 30	—
Consolid. inglese	92 3/4	—	—
Ferr. Lomb. Ancona	417	408	156 7/8
Obbligazioni dette	261	—	—
Obbligazioni Azioni	146	—	—
Obbligazioni dette	189	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	290 (*)	—	—
Obbl. ferr. Merid.	290	—	—
Ferr. austriache	233	198	—
Cambio sull'Italia	8 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	483	—	—
Azioni	74	—	—
Londra a vista . .	25 55	—	—
Aggio dell'oro p.m.	—	—	—
Fiorini	187 30	198	—
Banca Austriaca .	870	—	—

(*) Capono stanziato.

Londra, 30

Consolidato inglese	92 3/8
Rendita italiana	66 5/8

Titoli	Roma, 1°	Firenze, 1°
Rendita italiana 6 %	73 87	73 64 1/2(*)
Imprestito Nazionale .	—	—
Detto piccoli pezzi .	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul tesoro 5 %	100	—
Detti Emiss. 1866-68	73 60	—
Prestito romano Blount	76 88	—
Detto Rothschild	78 95	—
Banca Nazionale italiana	—	2050
Azioni	1740	—
Banca Generale . . .	—	—
Banca Nazionale Toscana	1760	1768
Banca italo-germanica	—	—
Banca sarda-italiana	—	—
Azioni Tabacchi . . .	788	785
Obbligazioni dette 6 %	531	—
Strade ferrate Romane	148	—
Obbligazioni della . .	—	—
Obbligazioni Meridionali	483	86
Obbligazioni dette . .	328	85
Banca Mobil. 6 % (ero)	845	—
Società Romana Minière	—	—
Società Anglo-Rom. gas	664	—
Acque di Civitavecchia .	—	—
Pie Ostiense	—	—
Società ferr. di Roma per ogni az. versate L. 250	—	27 44
Francia a vista . . .	—	108 80
Napoleoni d'oro . . .	—	21 90
Prestito Municipale .	—	—
Comp. Fondiario Italiano	248	—

(*) Contanti. — Rendita ital. fine mese 74 00 1/2.

GIACOMO DINA, *Direttore*

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

CASSE FORTI NAZIONALI — V. A. pag.

BANCA DEL RISPARMIO
E
DELLA INDUSTRIA

Vedi l'importante avviso in 4a pag.

UFFICIO per ottenere BREVETTI d'invenzione per tutti gli Stati; legge italiana commentata sulle privative industriali. Dirigersi in Firenze, via Cavour, 24.

CANDELE PER CHIESE della premiata Cereria Tabogna di Padova. Tagli assortiti dei peso della 9 onde alle 3 libbre, lavorate da una alla tre libbre, qualità che non teme concorrenza delle altre cererie d'Italia e medaglie premiate.

Unico deposito in Roma, via Cavalebove, vicolo del Pozzo, n. 94, piano 1° (presso piazza Colonna).

BANCA DEL RISPARMIO E DELLA INDUSTRIA

CAPITALE SOCIALE 2,500,000 LIRE ITALIANE

10,000 AZIONI DI LIRE 250 DIVISE IN CINQUE SERIE DI 2000 AZIONI CIASCUNA

Emissione della 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, Serie, essendo la prima già collocata per intero

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ALLI-MACCARANI Marchese Avv. Claudio
Deputato al Parlamento, Membro del Consiglio Superiore della Banca del Popolo.

CERBONI Comm. Giuseppe.
CORSINI (dei Principi) Cino, Vice Direttore della Banca del Popolo (Sede di Firenze).
DONATI Avv. Ugo Alfredo.

NOBILI Cav. Avv. Niccolò, Deputato al Parlamento.
PEGN DE REGIL Conte Alonso del Marchesi della Laguna. Segretario della Direzione Generale della Banca del Popolo.

SERRISTORI Conte Alfredo, Membro del Consiglio Sup.re della Banca del Popolo
SESTINI Cav. Emilio, Sindaco della Banca del Popolo.
VIEUSSEUX Cav. Eugenio.

Segretario del Consiglio
POZZOLINI Avv. Arnaldo.
Direttore Generale
CASALINI Cav. Giuseppe.

In tutti i paesi, che dopo lunghi anni d'inerzia si svegliarono a nuova vita, furono sempre fondate le istituzioni di credito, che, larghe di grandi promesse, strutturarono la maniera della speculazione aristocratica, più che l'umore del nostro guadagno: ma chi riprenda oggi in mano le loro storie non farà di accorgersi quanto ci fosse d'affinato e di fallace in tutte quelle fenomenali vegetazioni di Banche o d'Istituti; e come dopo pochi anni i più si fossero dileguati, e nil rimanessero quelli, che, allietati da ogni speculazione chimerica e infeconda, rispondevano veramente ad un generale bisogno, costituivano o contribuivano a creare un valore reale, e più avevano fatto e ottenuto di quello che avesser per avventura promesso.

Di quanto sia per avvenire in Italia a questo riguardo lasciamo giudice il tempo: fatto è però che non tutte le istituzioni di credito, che si fondarono dopo i più splendidi acquisti e con le promesse più lusinghiere ricevono, per quanto di sovente, ai bisogni del commercio che vigorosa ricerca e dell'industria nazionale che accenna a farsi sempre più grande: e talune ad altre non di ridonano che ad un rammarico di valori, il quale invano procura loro grandissima o chi la esercita, riesce per la generalità del piccolo capitalista o parsimonioso, infecondo.

Fondare una istituzione, che risponda realmente a questo scopo e a questo bisogno, è quello che ci siamo proposti, e che senza vani nomi dobbiamo poter riuscire, tra perchè nel vasto campo del credito ci può essere, e s'è posto ancor per noi, luogo perchè sono convinzioni la garanzie, che ai nostri Azionisti possiamo offrire, tra perchè finalmente noi non ci avventuriamo agli incerti destini di una istituzione affatto nuova e non conosciuta, ma trasformiamo col capitale, che domandiamo al pubblico degli Azionisti, e in loro favore, in Società Anonima, una Banca accomandataria che in un anno di vita e nella misura delle sue forze ha realmente ottenuti dei buoni successi.

Noi non promettiamo dei larghi dividendi, perchè non possiamo prevedere fin d'ora di quale sviluppo e di quanto incremento sia suscett bile l'opera, a cui ci accingiamo: stiamo grandi, vegliamo sagaraci, e forsero grande è di vuperchè tali si ottengano; ma come abbiamo detto, allieni da ogni, lusinga, vogliamo esperare l'esperienze. Nel credidamo che il pubblico, stanco ormai di vaghe promesse, preferisca solido ragionato, più da questo lato ci pare che la nostra Società lasci dietro a sè insoddisfatto il menomo desiderio. Prima di tutto noi abbiamo voluto assegnare la tenue vita di 10 rant (che più di sovente nell'Assemblea Generale saranno arbitri di prolungare) perchè i sucritori sappiano fin d'ora che noi renderemo conto, non alla generazione avventura, ma a loro stessi dei capitali che affidano alla nostra intrapresa, in secondo luogo poi diamo loro una duplice garanzia: garanzia del rimborso del capitale al finir della Società mediante deposito di obbligazioni Comunali o Provinciali rimborsabili con un 15 per cento di sovrapiù sul loro valore nominale: garanzia degli annui interessi al 5 per cento al netto di qualunque ritenuta, o imposta o derivanti da quelle stesse Obbligazioni Comunali e Provinciali, che rappresentano il Capitale Sociale poste al riparo da ogni pericolo.

Ciò, con animo non preoccupato dalla responsabilità d'interessi gravissimi, noi poniamo avvenire arditamente la nostra missione, ed essere interpellati per il credito pubblico da una parte e le Società industriali e commerciali, i Comuni e le Provincie dell'altra, non dimenticando i piccoli capitali, ai quali facilitereno il commercio dei lavori rastonali ed esteri, agevolo nei comuni, facendo anticipazioni su valori, e insomma allivando tutte quelle prudenti e oneste operazioni bancarie, che rendono feconde il capitale affidatori.

Ed a proposito di anticipazioni contro depositi di valori, noi ci occuperemo di dare la preferenza a quelli che, inspirati in sano industriale ed in utilissime speculazioni, poi solo fatto che la loro emissione non venga curata da quegli stituti i quali tentano di accentrare nelle mani tutto il credito rubbito, ci trovano precisa cosa possibilità di ritirare col nostro delle anticipazioni quei vantaggi che valori più fortunati e meglio preferiti trovano agevolmente, non esitiamo le Azioni nominali di Società a cui l'obbligo della gira rende impossibile ogni simile operazione.

Finalmente, per non dilungarci di soverchio, e rassomandarci in una parola, circondi ne avvenga, ci sono se noi non facessimo la menoma esperienza, i nostri Azionisti non potran mai perdere su l'interessi d'oro assicurati garantito per tutta la durata della Società in un minimo di 5 %, ed, alle atteggiersi della Società, il rimborso con un aumento, previ to anch'esso nella minima proporzione del 15 0/0 al disopra del valore nominale delle Azioni sociali. Tutto ciò è loro garan ita in modo sicuro — più avranno diritto a quel dividendo annuale, che sarà il risultato delle maggiori e minori operazioni, che saremo remo, e che dovremmo augurarci assai favorevoli, se alla stregua del passato dobbiamo giudicar l'avvenire.

Con questo nel credilamo di rispondere a un vero bisogno; inconcludendo con quella modestia, che sola è arra di grandi successi, con quelle solide garanzie, che tutelando la nostra responsabilità, pongano i nostri sottoscrittori al coperto d'ogni pericolo.

Scopo della Società

La Banca del Risparmio e dell'Industria ha per scopo:

a) Assumere la emissione di Azioni di Società Commerciali e Industriali italiane, nonchè la emissione *a forfait* cioè in proprio, nel modo più conveniente, delle Obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali nell'interesse delle Provincie e dei Comuni;

b) Di prendere, nella misura delle proprie forze, possibile anche al modo.te capitale la compra e vendita di tutti i valori tanto nazionali che esteri, agevolare a questo scopo conti correnti speciali;

c) Di fare, prese anteriormente le opportune cautele e guarentigie, anticipazioni su valori pubblici, su quelli industriali, anco quando trattisi di Società costituite per Azioni nominative, semprechè presentino garanzia e solidità di credito;

d) D'incassare gl' interessi e i dividendi scaduti, e di scontare quelli che sono ancora da scadere;

e) Di partecipare a forma del Codice di Commercio, come accomandatari, in altre Società;

f) Di promuovere intraprese industriali e commerciali, ponolari ed economiche d'ogni maniera, di riconosciuta utilità, e di prender parte alle loro promozione.

Garanzie agli Azionisti

Alle Azioni viene assicurata fino dal primo versamento una doppia garanzia; quella del rimborso e quella di un interesse determinato nel suo maggiore.

Il rimborso non potrà essere inferiore di un 15 % al di lì del valore nominale di ciascuna Azione. Parimente il minimo d'interesse è del 5 %, netto da ogni ritenuta od imposta, o da qualunque deduzione per spese amministrative.

Tanto il rimborso quanto l'interesse viene garantito, fino dai primi versamenti depositate nella Cassa della Direzione generale della Banca del Popolo di Firenze tante Obbligazioni Comunali e Provinciali, acquistate da Comuni e Provincie, quanto occorrono ad ottenere il doppio scopo di assicurare l'interesse e il rimborso.

Versamenti

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

All'atto della sottoscrizione.	L.	25
Un mese dopo la sottoscrizione.	»	30
Due mesi	»	30
Tre mesi	»	40
Totale	L.	125

Gli altri versamenti verranno eseguiti per decimi (lire 25) di due mesi in due mesi a datare dell'ultimo di L. 125.

I certificati nominativi verranno cambiati coi Titoli definitivi al pertamento dopo versato metà dell'ammontare delle Azioni.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3 e 4 Ottobre.

presso la Banca Nazionale Toscana in Firenze, tutte le sue Sedi e Succursali — presso la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue Sedi, Succursali ed Agenzie.
In Roma presso la Banca del Popolo — la Banca di Credito Romano — e presso il Signor E. E. Obliaghi.

CASSE FORTI
NAZIONALI
di ferro battuto, sicuro contro gli incendi e le infrazioni, della prima fabbrica d'Italia di GAETANO VALLI, Livorno.
La suddetta Fabbrica ha avuto l'onore di fornire tutti i principali Stabilimenti di credito e molte Amministrazioni, come la Banca Nazionale del Regno d'Italia, la Banca Toscana, il Banco di Napoli, la Banca Romana, la Banca Generale di Roma, la Banca Napolitana di Napoli, il Municipio di Roma, il Monte di Pietà di Roma, ecc., ecc.
Unico Deposito
in Roma, via Nazionale, 42 e 43 (già S. Maria in Campo Marzo). — Si accettano commissioni per la provincia e si spediscono gratuite.

Le malattie dei denti
come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anatarina per la bocca del sig. J. G. POPP, dentista della Corte imperiale d'Austria in Vienna, città Spergergasse, 3.
Prezzo del Flacon L. 4 e 2 50.
Si trova vendibile presso i depositi, in Roma, presso i sigg. Marignani piazza di Pietra n. 3 Corso, N. 126, Cirilli, N. 186, L. S. Desideri piazza di Ter Sanguigna: N. 95 e S. Ignazio, 37 A. detta della Minerva, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47, e Profumeria al Segno di Firenze via del Corso 209, Firenze presso la Ditta A Dante Ferroni via Cavour 97, farm. L. e Fieri via Condotta, farm. Janssen via Borgognasani 26, P. Compaire al Segno di Firenze via Tornabuoni, 26, farm. Internazionale Britannica via Tornabuoni, 17.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del prof. D. P. C. PORTA
adottate dal 1851 nei diversi Stillicorni d'Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg
16 agosto 1865 e 5 febbraio 1866, ecc., ecc:
Non vi è malattia cosi frequente e comune ai due sessi come lo Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, alle quali non sia una famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a questo. Ogni pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca e persino turca, è piena zeppa di liti specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per questo Pillole, che vengono adottate quasi esclusivamente nella rinomata Clinche Prussiana, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.
Ed infatti, mentre esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che gli altri sistemi non si può ottenere, e non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.
In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insorvegliato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale dell'uretra, lo stillicidio Gonorroico si presenta per esso: contuttociò si può arrestare il corso della malattia in 3 stadii, cioè: Infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione lenta è diminuita e lo scolo aumenta; e decrescendo. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma sovente avviene che la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficenza dei rimedii, e per una causa inerente all'individuo affetta, lavece di decrescere si mantiene sempre in istato infiammatorio, da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciuta militare, Catarro urinario cronico, patologia cronica, Blenorragia.
Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vaginale, meritò ed ottenne del collo dell'utero, granulazione del collo della vagina, tutte malattie in cui quasi sempre il male si estende sorprendente, avendo l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezione e nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.
Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali difficoltà nell'orinare sono l'uso delle candelette o mingis, ingorghi ascessi dalla vescica al collo donna, che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguinghe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.
Contro vaglia postale di L. 2 40 o in francobolli si spedisce franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. L. 2 40 per la Francia. L. 2 90 per l'Inghilterra; L. 2 45 pel Belgio; L. 3 45 per l'America del Nord.
Deposito generale presso il chimico Ottavio Galleani, via Meravigli, farmacista, 24, Milano. Si spediscono in tutto Italia ed Estero contro vaglia Postale. Depositi Succursali in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Farm. Gartieri, Michele Scarpini e Pate Sono Prandi, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53; Leonardo Romano e Pietro Visapiani, via Nazionale, 239; Farmacia Internazionale Britannica, via Tornabuoni, 17; A. C. Sitti, rappresentante generale, vico Corrazieri, a Toledo, 28; farmacia del Capo, Gius. Rossi Veronesi; Valentino Segretario Barzaba; Luigi Elcito; Curato Generoso; Cattolo; A. Cannone; Achille Liccnziati; Abocchi; Petricioni; D'Agostini Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 97.

CERONE AMERICANO
Le malaugurii esperienze con empirici non hanno scemato l'entusiasmo di quelli che CERONE CAPELLI e BARBA
Con questo semplice concentrato si ottiene istantaneamente di bendo castagno chiaro, castagno scuro o nero.
Non macchia la pelle, non sporca, non irrita, nè intacca mai i capelli più delicati.
Risultato garantito. Ogni prova
Lire 3 50
FRATELLI RUCCI
SEMPLICE TINTURA

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da L. 45 a 50 e più.
LETTI A NOLO

Il tanto rinomato ELISIRE FEBBRIFUGO, infallibile contro le febbri intermittenti del dott. Guarescbi di Parma; costa L. 1 alla boccetta coll'istruzione.
NB. Medesimo ordinandone diretta alla *farmacia* del dott. Adolfo Guarescbi, strada del Genovesi, n. 13, Parma; questo rimedio viene spedito franco per la posta, per tutto il Regno in pillole, entro cestole che costano L. 8 coll'istruzione. Il liquido si spedisce soltanto per la provvia, accordando un forte sconto a norma delle ordinazioni.
Deposito in Roma presso la Ditta Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

SI RICERCA un alloggio di 7 in una posizione centrale. Lo offerire dovranno essere diretto alla Casa di cambio di A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, ROMA.

ROMA
LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE
La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese secondo un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.
Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Data un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.
Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. *Indirizzarsi in via delle Muratte, 68, p. 1°, presso piazza Sciarra al Corso.*

LAPIS TRASMUTATORE
SCATOLA COMPLETA L. 1.
Mandata franca in tutto il Regno a Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Firenze, Ditta, via Cavour, 97.
Si spedisce in tutto lo Stato contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.
NB. Si spediscono in tutto lo Stato contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.
del Chimico GUERRINI, Cremona

SI DESIDERA
UN GIOVINE farmacista che sappia parlare l'inglese.
Dirigersi al sig. G. Corri, Genova.

IL SOTTOSCRITTO già Vice Direttore del M. Giardino Zoologico di Firenze, ora corrispondente del Giornale
dino Zoologico di Auvers, previene gli amatori di volatili che riceve provvisoriamente e solo per pochi giorni nel locale via Calzaioli n. 3, Firenze, una grande collezione di uccelli e fagiani di varie specie provenienti dall'America, Africa, Australia. E che s'incarica inoltre di qualunque Commissione concernente l'acquisto di qualunque specie d'animali, nonchè della fornitura per tenute e luoghi di caccia
Previene pure che fa spedizione dei volatili in tutte le città d'Italia ove esiste una stazione Ferroviaria in corrispondenza con Firenze.
Sarà inviato il Catalogo degli Animali in vendita tanto a Firenze che al giardino zoologico d'Auvera a chiunque ne farà richiesta con lettera affrancata.

IPPOLITO DESIDERI

1,000 GIUOCHI
DI PASSATEMPO
OFFERTI ALLE FAMIGLIE
Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Aritmia, Buffonate e singolarità diverse, per Emmanuele Rossi. — Un volume di pagine 316. — Firenze, 1871. — Prezzo L. 4 50.
Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani 18, Firenze. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aumento di cent. 20 per l'invio raccomandato

20,000 E PIU' GUARIGIONI
INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Sagnier, medico-chirurgo e farmacista d'Argenta, da oltre quarant'anni specialista nell'arte e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nome di Blenorragia o Gonorrea, senza bisogno di cambiare nè bevande nè cibi, nè la consueta vita. Per altro è preciso risultato della completa guarigione, si può, senza alcun timore, usare:
Non più nel Veneree.
Bottiglia coll'istruzione L. 5.
Deposito generale in Roma, Ditta, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 97; e farmacie Signorini, via Porta Rossa, via dei Servi, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nella farmacia dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Bruna; e nelle principali farmacie d'Italia.
Centro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è farmacia diretta, nel solo trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone